

TV 241

Villa Tiretta, Agostini

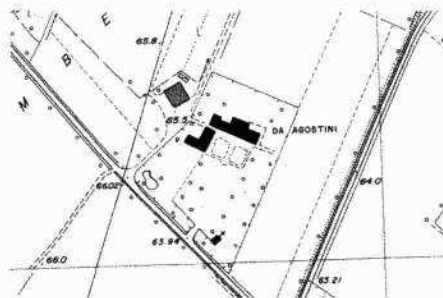
Comune: Gaiavera del Montello

Frazione: Cusignana

Località: Colombero di Cusignana

Via Colombero, 135

Irrv 00004005 Ctr 105 NE Iccd A 05.00145491



240

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/09/30

Dati Catastali: F. 7, sez. C, m. 46/
52/ 53/ 55/ 57/ 58/ 60/ 63/ 64/ A

Anche in questo caso, la continuità storica della proprietà - costruita per i nobili Tiretta la villa è da un secolo e mezzo di proprietà della famiglia Agostini - ha consentito la massima conservazione dell'impianto originario.

Davanti al complesso, oggi in ottimo stato di conservazione, si estende un vasto spiazzo erboso - privo di elementi arborei disposti in modo regolare - in fondo al quale, in corrispondenza del corpo dominicale, si apre una cancellata in ferro battuto finemente lavorata, collocata tra curiosi pilastri sghembi coronati da vasi in pietra.



Non si hanno notizie documentate sull'epoca di costruzione di questo importante complesso di villa veneta, il cui impianto generale, «risalente, sembra, alla fine del secondo decennio del Cinquecento» (Azzi Visentini, 1995), precorre in molti accorgimenti il modello delle successive ville del Palladio che «intorno al 1537 inizia la sua attività come architetto di ville con villa Godi a Lonedo». L'epoca ipotizzata sarebbe avvalorata da alcuni elementi datanti tra i quali, soprattutto, i brani pittorici affrescati in facciata e la morfologia della copertura piramidale, notevolmente aggettante sulle pareti d'ambito. Il corpo centrale, a pianta quadrata, si eleva su un basamento preceduto da un'ampia scalinata frontale che conduce direttamente al primo piano; ai lati si saldano due ampie barchesse porticate, ad un solo piano.

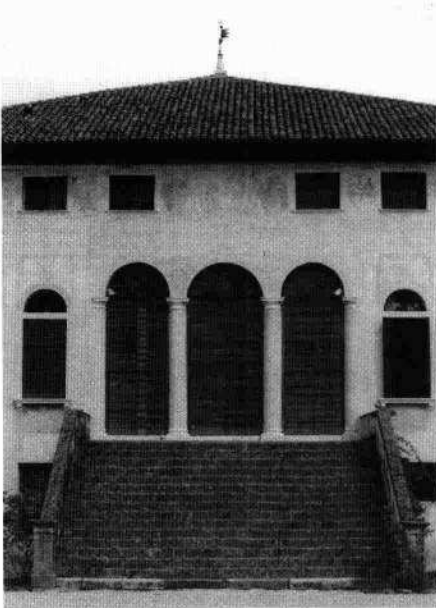
Rispetto alle ville della stessa epoca ancora esistenti nel territorio trevigiano, questo complesso presenta degli indubbi elementi di novità, soprattutto nella «connessione tra il fissato modello tipologico tripartito dell'edificio dominicale, con gli annessi rustici e funzionali porticati, qui raddoppiati simmetricamente e congiunti lateralmente, in linea con il corpo padronale» (Bellini, 1992), anticipando la soluzione ideata da Palladio per le vicine ville Emo a Fanzolo e Barbaro a Maser. Significativi sono anche altri elementi di similitudine con le ville palladiane, come il ricorso al basamento per staccare il volume da terra e rendere indispensabile l'accesso mediante scalinata, la presenza di un unico piano nobile e di due mezzi piani (il basamento ed il sottotetto), l'organizzazione gerarchica dei vari corpi del complesso con la casa padronale al centro, in posizione predominante rispetto ai rusticali ma a questa legati architettonicamente.

La facciata principale della villa è orientata a sud-ovest, privilegiando l'allineamento con i fossati naturali della campagna che circonda l'edificio piuttosto che con la sede stradale, da cui si rende ben visibile seppure a notevole distanza (circa 150 metri).

Il volume aggettante della larga scalinata frontale, collocata al centro della facciata simmetrica e tripartita, si pone come elemento dominante. All'inizio della scalinata sono collocati due pilastri in pietra tra i quali si dispone la prima pedata, anch'essa in pietra; il resto della rampa è formata da gradini in mattoni a vista, delimitati da un parapetto obliquo, in muratura intonacata. Al termine dell'ampia scalinata si dispone una trifora centinata, in cui l'apertura mediana assume maggiore ampiezza; gli archi poggiano su due colonne al centro e due semicolonne ai lati, arricchite da basi e capitelli lapidei di ordine dorico. Anche le aperture nei settori laterali sono centinate, di più piccole dimensioni, con davanzali in pietra a profilo modanato, sostenuti da piccole mensole sagomate; in corrispondenza della parete piena tra le finestre laterali emergono grossi comignoli a sezione circolare.

Il fronte posteriore, più scarso nelle soluzioni formali e decorative, mette in risalto la stereometria dell'edificio su cui domina la grande copertura piramidale che si raccorda in un piccolo elemento lapideo. Al centro del prospetto si apre una grande ed isolata monofora centinata, sormontata da cimasa e protetta da poggiate, ai lati della quale si distribuiscono semplici fori architravati, che ripropongono la scansione del fronte principale.

La villa in una foto degli anni cinquanta (Archivio IRVV)



La facciata sud è interamente ricoperta da una decorazione ad affresco che simula un'architettura dipinta: sul finto bugnato che caratterizza lo zoccolo basamentale in tutta la sua altezza si imposta un ordine architettonico corinzio che incornicia le aperture del primo piano e definisce riquadri con figurazioni illusionistiche; sopra le colonne disegnate poggia una finta trabeazione che separa il piano nobile dal basso attico. La fascia sottotetto, anch'essa affrescata, forma una cornice di chiusura molto compatta, dove il ricco fregio formato da piccoli riquadri decorati - a sinistra sono disegnati ignudi femminili, a destra ignudi maschili - si alternano alle semplici finestre rettangolari con davanzali modanati in pietra.

Ai lati del corpo dominicale sorgono le due barchesse porticate, scandite in modo regolare da quattro alte arcate dal profilo centinato che poggiano su esili colonne a sezione ottagonale. I due corpi tuttavia non sono uguali tra loro: mentre la barchessa occidentale è in pratica una semplice tettoia, abbastanza profonda ed indivisa, la barchessa orientale, invece, accoglie al piano terreno alcuni ambienti di servizio e al piano superiore spazi abitativi. La sua superficie esterna è decorata ad affresco come pure le pareti sotto il portico e le soprastanti travature lignee; qui si conserva inoltre una scala addossata alla parete della villa che serviva da collegamento "di servizio" tra il piano terra ed il primo piano.

Oltre al corpo padronale affiancato dalle due barchesse laterali, il complesso comprende un'adiacenza rustica a due piani, ubicata ortogonale alla villa e protesa verso la strada, e un edificio a due piani porticato, collegato alla barchessa nord. In prossimità della strada sorge inoltre l'oratorio privato di epoca successiva.

Particolare del settore centrale della villa (Archivio IRVV)

L'oratorio prospiciente la strada (Archivio IRVV)

Veduta generale del complesso dal giardino antistante (Archivio IRVV)

